

16/A GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – INTER 1-1

BARI – JUVENTUS 3-1

CHIEVO – FIORENTINA 2-1

MILAN – PALERMO 0-2

SAMPDORIA – ROMA 0-0

TUTTI I RISULTATI

16 ^ GIORNATA sab 12-dic			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Cagliari</u>	<u>Napoli</u>	<u>3-3</u>	18:00	Nicola Pierpaoli	<u>Sant'Elia</u>
<u>Bari</u>	<u>Juventus</u>	<u>3-1</u>	20:45	Paolo Tagliavento	<u>San Nicola</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Inter</u>	<u>1-1</u>	15:00	Nicola Rizzoli	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Chievo</u>	<u>Fiorentina</u>	<u>2-1</u>	15:00	Paolo Valeri	<u>Marc'Antonio Bentegodi</u>
<u>Milan</u>	<u>Palermo</u>	<u>0-2</u>	15:00	Mauro Bergonzi	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Siena</u>	<u>Udinese</u>	<u>2-1</u>	15:00	Dino Tommasi	<u>Artemio Franchi - Mps Arena</u>
<u>Lazio</u>	<u>Genoa</u>	<u>1-0</u>	15:00	Domenico Celi	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Catania</u>	<u>Livorno</u>	<u>0-1</u>	15:00	Daniele Orsato	<u>Angelo Massimino</u>
<u>Parma</u>	<u>Bologna</u>	<u>2-1</u>	15:00	Sebastiano Peruzzo	<u>Ennio Tardini</u>
<u>Sampdoria</u>	<u>Roma</u>	<u>0-0</u>	20:45	Antonio Damato	<u>Luigi Ferraris</u>

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	36	16	6	2	0	17	8	5	1	2	18	6	11	3	2	35	14
2	<u>Milan</u>	31	16	5	1	2	12	10	4	3	1	11	7	9	4	3	23	17
3	<u>Juventus</u>	30	16	5	2	1	15	7	4	1	3	14	12	9	3	4	29	19
4	<u>Parma</u>	28	16	6	1	1	11	5	2	3	3	11	15	8	4	4	22	20
5	<u>Sampdoria</u>	25	16	5	3	0	15	5	2	1	5	5	17	7	4	5	20	22
6	<u>Roma</u>	25	16	5	0	2	12	8	2	4	3	13	14	7	4	5	25	22
7	<u>Napoli</u>	24	16	4	3	0	12	7	2	3	4	12	17	6	6	4	24	24
8	<u>Fiorentina</u>	24	16	5	1	2	11	5	2	2	4	7	10	7	3	6	18	15
9	<u>Genoa</u>	24	16	5	2	1	20	15	2	1	5	8	12	7	3	6	28	27
10	<u>Bari</u>	24	16	5	2	1	12	4	1	4	3	7	11	6	6	4	19	15
11	<u>Chievo</u>	24	16	3	2	3	11	10	4	1	3	9	7	7	3	6	20	17
12	<u>Palermo</u>	23	16	4	4	0	12	7	2	1	5	9	13	6	5	5	21	20
13	<u>Cagliari</u>	23	16	4	1	3	16	12	3	1	4	9	9	7	2	7	25	21
14	<u>Udinese</u>	18	16	5	1	2	14	9	0	2	6	5	12	5	3	8	19	21
15	<u>Bologna</u>	16	16	4	1	3	12	12	0	3	5	5	12	4	4	8	17	24
16	<u>Lazio</u>	16	16	2	3	4	6	9	1	4	2	4	6	3	7	6	10	15
17	<u>Livorno</u>	15	16	2	2	4	4	8	2	1	5	3	10	4	3	9	7	18
18	<u>Atalanta</u>	13	16	1	3	4	8	12	2	1	5	7	13	3	4	9	15	25
19	<u>Siena</u>	12	16	2	3	4	8	11	1	0	6	9	16	3	3	10	17	27
20	<u>Catania</u>	9	16	1	3	4	6	10	0	3	5	8	15	1	6	9	14	25



ATALANTA – INTER 1-1

Tiribocchi ferma la fuga Inter Milito fa 10, rosso a Sneijder

L'Atalanta ottiene l'1-1 a dieci minuti dalla fine: Inter in controllo a lungo, ma non riesce a chiudere la partita dopo il decimo gol in campionato dell'argentino. Doppio giallo per l'olandese, fiammata dei bergamaschi: Caserta lancia Tiribocchi che fa 1-1. Poi Coppola salva il risultato e per i nerazzurri niente fuga

Festa Milito: non basterà. Reuters MILANO, 13 dicembre 2009 - Poteva essere la grande fuga, l'Inter poteva cancellare in un colpo la sconfitta con la Juve e riportarsi a +7 sul Milan e +8 sulla Juve: invece i nerazzurri, in vantaggio col solito Milito, non spingono per cercare il 2-0 e si complicano la vita con l'espulsione di Sneijder. Ci pensa Tiribocchi, lanciato da Caserta, a fissare per l'Atalanta l'1-1 che tiene aperto il campionato e che dà un'iniezione di fiducia ai bergamaschi, la cui classifica resta malatissima, anche per i risultati delle dirette concorrenti.

Apri ancora Milito: decimo gol per il Principe, un riassunto delle sue doti in area: pescato al 15' da Sneijder in area, mostra a tutti come si difende palla col corpo, si destreggia in mezzo a tre (anche grazie a un rimpallo, che non si vince per caso), e colpisce di destro in modo repentino e preciso, sul primo palo: 1-0 e decima rete in campionato per il Principe in sedici giornate di A (14 giocate). Risponde Tiribocchi, entrato nella ripresa, su lancio di Caserta, entrato da pochi secondi: sul passaggio in verticale, una delle rare fiammate fino a quel punto (36' s.t.), Lucio buca la palla, il "Tir" no, andando a infilare sul secondo palo.

Mourinho, in tribuna, è poco parlante ma molto scrivente: compila schede che passa ai collaboratori, che a loro volta, in qualche modo le passeranno alla panchina. Prima di accomodarsi sugli spalti aveva confermato un modulo ultra-offensivo, con Balotelli, Sneijder ed Eto'o dietro a Milito, e con Zanetti e Cambiasso davanti alla difesa (al posto di Stankovic, non al meglio, e Thiago Motta, titolari col Rubin). La formula lascia un po' sguarnite le corsie laterali, ma è indubbio che funzioni in fase di possesso palla: l'Inter la tiene con facilità, Sneijder retrocede a prenderla e partono dai suoi piedi le verticalizzazioni che interrompono gli scambi ripetuti in orizzontale. Eto'o e Balotelli si scambiano di fascia, Milito, dopo il mezzo passaggio a vuoto col Rubin, è tornato il solito bomber. SuperMario non regala invece le stesse magie: la sua partita è piuttosto anonima e si chiude al 23' della ripresa, quando l'Inter deve riassetarsi in dieci uomini.

Sneijder, infatti, non è solo idee a centrocampo, ma oggi anche cartellini: nel primo tempo si fa ammonire per una veemente protesta. De Ascentis gli ruba palla in modo corretto, lui pretende un fallo che non arriva. Nella ripresa ecco il secondo giallo, stavolta per un fallo in ritardo su Guarente: in dieci l'Inter si riassetta con un 4-4-1: escono prima Balotelli e poi Milito, Eto'o diventa prima punta. Ma è il primo errore di Lucio (buco sul lancio di Caserta) a condannare al pari un'Inter che nel secondo tempo si spegne un po' troppo, rassicurata dalla scarsa pericolosità dell'Atalanta

Tiribocchi festeggiato dalla squadra. Afp atalanta, cambi vincenti — La squadra di Conte, (anche lui in tribuna, in panchina Toma) è fin troppo prudente: il 4-1-4-1 copre molti spazi, ma concede possesso palla prolungato ai nerazzurri. Acquafresca è solo in mezzo agli avversari e conferma di non saper far reparto da solo. Ceravolo è il migliore dei suoi per oltre un tempo, poi sono i cambi a dare la scossa. Madonna si piazza a destra e mette in crisi Chivu, Caserta è subito decisivo con l'assist, Tiribocchi col gol. E nel finale è Coppola, ritornato titolare per il balbettii di Consigli, a salvare il risultato: al 93' ci mette il piede sulla botta a colpo sicuro di Thiago Motta.

TABELLINO

Inter in dieci per oltre 25'

ATALANTA-INTER 1-1

Primo tempo 0-1

MARCATORI: Milito (I) al 15' p.t.; Tiribocchi (A) al 36' s.t.

ATALANTA (4-1-4-1): Coppola; Garics, Bianco, Manfredini, Bellini (30' st Madonna); De Ascentiis; Ferreira Pinto (18' st Tiribocchi), Padoin, Guarente, Ceravolo; Acquafresca. (Consigli, Talamonti, Peluso, Radovanovic, Caserta). All: Conte.

INTER (4-2-3-1): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Cordoba, Chivu; Zanetti, Cambiasso; Balotelli (23' st Stankovic), Sneijder, Etò; Milito (32' st Motta). (Toldo, Materazzi, Vieira, Mancini, Suazo). All: Mourinho.

ARBITRO: Rizzoli.

NOTE: espulso Sneijder (I) al 20' s.t. per somma di ammonizioni. Ammoniti Sneijder (I), Garics (A), Padoin (A).



BARI – JUVENTUS 3-1

Juve e Diego a picco a Bari 3-1: ora è crisi

(bianco)nera

I biancorossi pugliesi segnano nel primo tempo con Meggiorini (deviazione decisiva di Legrottaglie) e Barreto, le cui reti sono inframmezzate dal solito inutile centro di Trezeguet. Nella ripresa arriva la beffa quando chiude i conti l'ex Almiron, dopo che Diego ha calciato alto un rigore guadagnato da Grosso

BARI, 12 dicembre 2009 - La Juventus perde ancora. Per la quarta volta nelle ultime cinque uscite. Stavolta contro un eccellente Bari, rivelazione stagionale, ancora in maniera fragorosa, nel punteggio: 3-1 per i biancorossi. Complicando la rincorsa scudetto all'Inter, che aveva provato ad accorciare col successo nello scontro diretto. È finita nel peggiore dei modi, per la squadra di Ferrara, che ha mancato un rigore con Diego, e ha rischiato un punteggio ancor più pesante in contropiede, quando, negli ultimi minuti di una bella partita, ha attaccato con il cuore e senza più schemi, come nel finale contro il Bayern. Ai bianconeri stavolta è andato tutto male, negli episodi, ma ancora una volta, ed è una costante nelle ultime apparizioni della squadra di Ferrara, ha concesso tanto, troppo in difesa. Le assenze di Chiellini e Sissoko mostrano crepe inquietanti. Che giocatori veloci, tecnici, come gli attaccanti e gli esterni alti del Bari hanno trasformato in voragini.

Si parte col botto. Merito di Meggiorini, scuola Inter, che fa un favore anche ai nerazzurri quando al 7' indovina la traiettoria di un sinistro al volo dopo aver contratto un rinvio di Marchisio: la palla sbatte su Legrottaglie e trafigge Buffon, che per essere in campo al San Nicola ha rinviato l'operazione al menisco esterno del ginocchio sinistro. La Juve, che sostituisce lo squalificato Melo con Poulsen, e quindi non risolve il problema della mancanza di un playmaker, sostituito nello schema a rombo di centrocampo da un mediano davanti alla difesa, reagisce subito. Brava a non crollare, nonostante il periodaccio. E sfiorare il pari con Amauri, che spreca di sinistro una ghiotta palla gol offertagli da Marchisio.

Il Bari insiste, va vicino al raddoppio con un colpo di testa appena alto di Bonucci, perso da Cannavaro. Sarebbe forse stato il colpo del k.o. E invece un minuto dopo arriva il pareggio di Trezeguet, con un tocco sottomisura di sinistro dopo una respinta corta di Gillet su tiro di Diego. Settimo gol di Trezegol in campionato. L'unico insostituibile là davanti. Dove Amauri, preferito a Del Piero, non riesce invece a trovare la rete: di sinistro conclude centrale a centroarea, Gillet, non inappuntabile sulla respinta dell'1-1, stavolta è sicuro. La gara è divertente. Giocata ad un buon ritmo, equilibrata. La Juve nel finale cresce, ma il Bari nelle ripartenze è sempre pericoloso, soprattutto sugli esterni, con i guzzanti Alvarez e Rivas, che ingaggia un bel duello con il volitivo Caceres.

Che quando sembra che si debba andare all'intervallo sull'1-1 punta Cannavaro in area. Il capitano della Nazionale lo tocca. In maniera veniale o da rigore? Per l'arbitro Tagliavento non ci sono

dubbi: indica il dischetto. Sul quale va proprio Barreto, che batte Buffon. Entrambe le punte biancorosse a segno: all'intervallo un ottimo Bari è avanti. E la Juve suda freddo.

Al rientro dagli spogliatoi c'è una Juve poco tonica, subito in sofferenza, e c'è da stupirsi. Poi cresce e sfiora il pari con il solito Trezeguet, e con Tiago, che non trova la porta due volte da buona posizione prima di lasciare il campo a Camoranesi, acciaccato. Esce infortunato pure Molinaro, al suo posto Grosso, subito protagonista. Il Bari, nel frattempo, spreca il non spreca in contropiede, eccedendo in personalismi e mancando in lucidità.

Il bivio della partita arriva al minuto 23': rigore per la Juventus. Contatto tra Almiron e Grosso, appena entrato. Diego va sul dischetto, e si assume una responsabilità importante. Ma calcia clamorosamente alto. Un brutto colpo. E stavolta la Juve non si rialza.

La Juve affonda definitivamente - dopo un gol sfiorato da Legrottaglie, di testa, quando l'ex di turno, uno dei tanti acquisti che non hanno funzionato nelle ultime stagioni, trova un grande destro dalla distanza che lascia fermo Buffon. Vince un grande Bari. E soprattutto perde la Juve. Lo scudetto, dopo l'addio alla Champions, si allontana, ma soprattutto la stagione sembra più adatta ad Halloween, la serata delle streghe, che all'imminente Natale.

TABELLINO

Camoranesi entra nel finale e si fa male

BARI-JUVENTUS 3-1 (primo tempo 2-1)

MARCATORI: Meggiorini (B) al 7', Trezeguet (J) al 23', Barreto (B) su rigore al 44' p.t.; Almiron (B) al 36' s.t.

BARI (4-4-2): Gillet; Masiello, Diamoutene, Bonucci, Stellini; Alvarez, Donati, Almiron, Rivas (18' s.t. Kamata); Meggiorini (26' s.t. Gazzi), Barreto (16' s.t. Greco). (Padelli, Belmonte, Allegretti, Koman). All. Ventura.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Caceres, Legrottaglie, Cannavaro, Molinaro (21' s.t. Grosso); Marchisio, Poulsen, Tiago (30' s.t. Camoranesi, 41' s.t. Giovinco); Diego; Amauri, Trezeguet. (Manninger, Grygera, Salihamidzic, Del Piero). All. Ferrara.

ARBITRO: Tagliavento.

NOTE: serata fredda e ventosa, terreno allentato. Spettatori 52.000 circa. Ammoniti Meggiorini, Tiago, Cannavaro, Almiron. Recupero: 2' p.t.; 5' s.t.



CHIEVO – FIORENTINA 2-1

Grinta Chievo, 2-1 ai viola Fiorentina, 3° posto lontano

La squadra di Prandelli, ancora frastornata dal trionfo di Liverpool, battuta a Verona. Subito traversa di Pellissier, poi il gran gol di Montolivo che illude gli ospiti, quindi il ribaltamento del risultato a firma Pinzi e Sardo. Poi la tenace difesa di un risultato che consente agli uomini di Di Carlo di agganciare in classifica quelli di Prandelli

VERONA, 13 dicembre 2009 - Va bene, i viola avevano ancora Anfield nelle gambe e nella testa. Va bene, col passare delle settimane le assenze dei vari Mutu, Jovetic e Gamberini pesano sempre più. Ma oggi ad aver inciso, e molto, nella sconfitta della Fiorentina è stato l'avversario. Un Chievo che nell'inesauribile sostanza di Rigoni, nella versatilità di Pinzi, nella vivacità di Abbruscato e nell'astuzia di Pellissier ha un patrimonio di cui si parlerà ancora spesso in questo campionato.

L'avvio è da festa del calcio, con tanto di botti. C'è subito il Chievo che mostra chiaramente le sue intenzioni: gioco veloce con palla a terra e direzionato verso la porta avversaria, senza fronzoli. Passano tre minuti ed è subito traversa del Chievo: cross da destra e testa di Pellissier con il portiere Avramov (sostituito all'ultimo di un Frey con problemi muscolari) fermo a guardare. La Fiorentina, ancora alle prese con le assenze e con le gloriose fatiche di Anfield, si affida al maggior tasso tecnico di chi in campo c'è: Gila, Vargas e Montolivo. Ed è quest'ultimo, alla prima vera azione viola, a trovare un tiro dei suoi dalla distanza, infilando imparabilmente l'angolino alla destra del portiere. Ma da tempo questo Chievo non è più sprovveduto, e per abbatterlo ci vuol altro. La reazione è sempre col marchio di fabbrica: velocità, intensità, grinta. E se nella difesa viola mancano i Frey e i Gamberini, prima o poi arrivano episodi come quello in cui Abbruscato sfonda a sinistra, mette in mezzo un rasoterra su cui Avramov sbaglia l'uscita e consente a Pinzi di mettere dentro da pochi passi. Col pari in tasca, gli uomini di Di Carlo diventano delle vere e proprie furie, e trovano il raddoppio con Sardo, sulla cui testa mette un bel pallone il sempre efficacissimo Luciano. A quel punto interviene Prandelli, perché in mezzo al campo, causa assenze, c'è un Donadel mezzo malato che fa una gran faticaccia con Rigoni. Il tecnico viola lo sostituisce con De Silvestri che costringe l'avversario ad arretrare parecchio la sua azione, e la partita cambia, anche perché il Chievo deve rallentare dopo aver dato molto. La Fiorentina riguadagna campo e attacca anche con insistenza, ma al riposo arriva solo con un'occasione di Gila, ben imbeccato da Montolivo, con tiro che finisce sul fondo.

Si riprende con lo stesso copione del finale di primo tempo, cioè con i viola all'attacco. Prandelli potenzia anche le bocche da fuoco, facendo uscire Comotto, arretrando al suo posto De Silvestri e inserendo Castillo. I viola, in questo modo, prestano peraltro il fianco ai contropiede del Chievo, e le occasioni iniziano a fioccare. C'è Pellissier che a tu per tu con Avramov si fa ingannare e respingere il tiro; c'è Yepes che di testa sfiora il palo su corner; e c'è il solito, devastante Abbruscato

che con un diagonale sfiora di un niente il gol. Non che la Fiorentina rinunci alle sue generose avanzate, ma oggi gli ormai proverbiali cross di Vargas nelle condizioni più difficili sono l'unica risorsa, e vengono anche poco sfruttati. Anche Di Carlo mette mano ai cambi alla ricerca di forze fresche, anche se in mezzo ha un Rigoni dalla potenza inesauribile. Nell'ultimo quarto d'ora, però, è vero e proprio forcing viola, con mischie paurose in area gialloblù. Però la diga regge e alla fine i tre punti che il Chievo si porta a casa valgono l'aggancio proprio dei viola in classificam, in una posizione di tutto rispetto.

TABELLINO

Tutto in 19 minuti

CHIEVO-FIORENTINA 2-1
(primo tempo 2-1)

MARCATORI: Montolivo (F) al 5', Pinzi (C) al 12', Sardo (C) al 24' pt.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Sardo (34' pt Malagò), Morero, Yepes, Mantovani; Luciano, Rigoni, Ariatti (45' st Mandelli); Pinzi; Abbruscato (29' st Granoche), Pellissier. (Squizzi, Iori, Hanine, Bogdani). All.: Di Carlo.

FIORENTINA (4-2-3-1): Avramov; Comotto (7' st Castillo), Dainelli, Kroldrup, Pasqual; Montolivo, Donadel (34' pt De Silvestri); Marchionni (40' st Jorgensen), Santana, Vargas; Gilardino. (Seculin, Natali, Carraro, Babacar). All.: Prandelli.

ARBITRO: Valeri di Roma.

NOTE: spettatori 10 mila circa. Ammoniti: Pinzi, Sardo, Montolivo, Morero, Gilardino, Santana. Angoli: 7-6 per il Chievo. Recuperi: 2'; 4'.



MILAN – PALERMO 0-2

Il Palermo affonda il Milan che si ritrova a meno 5

Netta e clamorosa vittoria dei rosanero a San Siro che nella ripresa mettono sotto i rossoneri con i gol di Miccoli e Bresciano. Stanca e poco lucida la squadra di Leonardo non sfrutta il pareggio dell'Inter a Bergamo e lo svantaggio torna a salire

MILANO, 13 dicembre 2009 - Fine della festa. Dopo cinque vittorie consecutive in campionato il Milan cede a San Siro contro il Palermo, protagonista di una partita sontuosa. I rosanero passano con un netto e clamoroso 2-0 maturato in una ripresa devastante con i gol di Miccoli e Bresciano, dopo un primo tempo equilibrato. E' il pomeriggio della grande occasione gettata al vento, anche se il gap dall'Inter viene limitato dal pareggio di Bergamo. Ma il k.o. dei rossoneri è inquietante dopo una cavalcata di prestazioni e risultati entusiasmante. Sconfitto in tutte le zone del campo, il Milan denuncia infatti una stanchezza evidente, mentre i ragazzi di Delio Rossi corrono per 90 minuti con autorità e sicurezza. Decisiva anche la cattiva condizione fisica di Pato; un problemino agli adduttori accusato a Zurigo. Meglio non rischiare e partire dalla panchina. Leonardo non si scoraggia e fedele alla sua linea avanza di molti metri Abate in un modulo sorprendente che dopo il 4-2 mette in linea il duttile rosanero con Seedorf e Ronaldinho, mentre Borriello è la punta. Novità anche in difesa, dove Favalli viene preferito a Kaladze per sostituire Thiago Silva. Uno schema che al talento unisce la velocità: dispendioso come sempre e anche un po' rischioso. Di fronte infatti c'è un Palermo per nulla remissivo e dai piedi buoni. Delio Rossi tra Cavani e Budan sceglie il primo e lo schiera con Miccoli, uno che al Milan continua a dare dispiaceri.

Il Palermo mostra subito il volto più aggressivo. Al Milan oppone personalità e ripartenze micidiali che si traducono già al 3' in una clamorosa occasione fallita da Cavani. L'uruguayiano apre troppo il diagonale graziando i rossoneri che pagano sempre la mancanza di equilibrio fra i reparti. I rosanero esprimono un gioco per nulla speculativo. Chiudono bene i rossoneri e innescano ripartenze con l'inserimento dei centrocampisti; mossa che mette sempre in difficoltà la squadra di Leonardo. Prese le misure, il Milan riesce comunque a trovare i varchi giusti e al 17' manca il vantaggio quando Seedorf mette un rasoterra perfetto davanti a Sirigu che Borriello, in scivolata, manca di un niente. Si gioca con difese aggressive, anche perché sui due fronti gli attaccanti hanno peso e tecnica individuale. Lo spettacolo non manca. Al 29' il Palermo getta al vento un'altra occasione con Bresciano. Praticamente la replica della rete fallita da Cavani, ma dalla sinistra. Il Milan risponde con Borriello al 32'. Bello il gesto della punta rossonera che irrompe in area e con il sinistro accarezza il palo opposto. Insomma, poche pause o molta sostanza all'insegna dell'equilibrio, con Nesta gigantesco nella sua area e Miccoli che guida il Palermo con la bacchetta.

Fabrizio Miccoli mattatore al Meazza. Ansa miccoli non perdona — La ripresa inizia con Abate e dopo quattro minuti con il meritato vantaggio del Palermo. Sconcertante l'incapacità dei rossoneri di liberarsi dalla morsa dei siciliani che, quasi sentissero il gol nella pelle, pressano. Il gol è di Miccoli

al 4'; grande lavoro del capitano che poco dentro l'area inventa un destro meraviglioso che si infila alla sinistra di Dida. Nella corsa contro il tempo diventa inevitabile l'ingresso di Pato. Esce Abate, ma il Milan non riesce a trovare i meccanismi giusti. Molto fumo e poco arrosto, insomma; probabilmente molta stanchezza e poca lucidità. Il 2-0 è nell'aria per la facilità con cui il Palermo divora metri e si ritrova davanti a Dida. Il 2-0 arriva dopo la sostituzione di Simplicio con Pastore. Il capolavoro lo fa Miccoli che fa il funambolo sulla linea di fondo e mette in mezzo all'area piccola per Pastore; palla ribattuta sui piedi di Bresciano che da lì non può sbagliare.

Palermo sorprendente che merita tutto il vantaggio e che non si accontenta scatenandosi sempre nel contropiede. Milan generoso, ma Cavani potrebbe arrotondare. Delio Rossi poi decide di far partecipare alla festa anche Budan che rileva Miccoli. Entra pure Inzaghi (fuori Seedorf), penalizzando però il centrocampo che va in inferiorità numerica. Spezzato in due tronconi il Milan non trova linfa nemmeno con l'ingresso di Flamini (fuori Ambrosini), e il finale a testa bassa - un paio di occasioni (incredibile quella fallita da Pato al 93') e un miracolo di Sirigu - non scalfisce il risultato. Il Palermo trionfa. Al Milan non resta che attendere la pausa e rigenerarsi: le batterie si sono scaricate.

TABELLINO

Un solo ammonito

MILAN-PALERMO

0-2

(Primo tempo 0-0)

MARCATORI: Miccoli al 4', Bresciano al 17' s.t.

MILAN (4-2-3-1): Dida; Zambrotta, Nesta, Favalli, Antonini; Ambrosini (dal 32' Flamini), Pirlo; Abate (dal 6' st Pato), Seedorf (dal 24' st Inzaghi), Ronaldinho; Borriello. (Storari, Kaladze, Jankulovski, Huntelaar). All.: Leonardo.

PALERMO (4-3-1-2): Sirigu; Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti; Nocerino, Liverani, Bresciano; Simplicio (dal 15' st Pastore); Cavani (dal 46' st Goian), Miccoli (dal 23' st Budan). (Rubinho, Melinte, Bertolo, Hernandez). All.: Rossi.

ARBITRO: Bergonzi di Genova.

NOTE - Spettatori 39.253. Ammonito Liverani per comportamento non regolamentare. Angoli: 8-2 per il Milan. Recuperi p.t. 0' e s.t. 4'.



SAMPDORIA – ROMA 0-0

Più Totti di Cassano ma fra Samp e Roma è 0-0

Dopo un primo tempo equilibrato (e un palo di Stankevicius), nella ripresa crescono i giallorossi, che vanno vicini al gol con Perrotta e Vucinic. Gara intensa e ricca di occasioni: entrambe le squadre sono a -3 dalla zona-Champions

La Roma dei tredici punti negli ultimi cinque turni non trova la quarta vittoria di fila, ma contro una Samp tornata quasi quella dei tempi belli deve accontentarsi di un pareggio non entusiasmante in ottica di rimonta verso la zona Champions (che al momento dista tre punti, per entrambe le squadre), ma positivo per quel che si è visto in campo. E cioè una gara spettacolare, fatta di ritmo e continui rovesciamenti di fronte, fra sue squadre toniche e consapevoli dei propri mezzi. Alla fine lo 0-0 fotografa l'equilibrio fra le forze in campo, non certo povertà di gioco e occasioni. E la Samp, dal canto suo, dopo i due ultimi pesanti k.o. (doppio 3-0 con Milan e Genoa) può essere soddisfatta per aver interrotto l'emorragia di punti e per aver ritrovato smalto e convinzione.

La gara inizia con un abbraccio: il saluto di Totti a Delneri. Poi il via, e le due squadre partono a ritmo altissimo: più Roma in termini di minutaggio e possesso palla, più Samp in quanto a occasioni e quasi gol. Pozzi e Franceschini sono in panchina, come anche Zauri. In campo Ziegler e Mannini, con Pazzini-Cassano coppia d'attacco. La Roma è quella prevista, con Totti a finalizzare il lavoro del trio Taddei-Perrotta-Vucinic. La prima palla gol è di Cassano, che in area fa partire un destro deviato prima da Juan, poi da Burdisso, che manda in angolo prima di scontrarsi con Julio Sergio. E' l'8', nonché l'aperitivo di un primo tempo frizzante e vivace, giocato da entrambe le contendenti nella costante ricerca di un gioco di prima e inserimenti da dietro palla a terra. Il ritmo è alto, l'ispirazione quella dei giorni buoni. Al 13' Taddei colpisce bene da posizione angolata, Castellazzi non si lascia sorprendere e poi Riise manda a lato. Ogni rovesciamento di fronte sembra il preludio di un gol, con una Samp che mette il suo marchio ai minuti finale della prima frazione: Palombo testa l'attenzione di Julio Sergio con un gran destro dalla distanza, poi Stankevicius colpisce un palo e sul rimpallo Pazzini non riesce, di testa, a deviare in rete. E il primo tempo finisce 0-0.

La ripresa procede come se l'intervallo non fosse esistito: le due contendenti continuano a macinare gioco, offensive, occasioni. Alla distanza però la Roma spezza l'equilibrio a suo favore, mettendo la Samp in difficoltà sempre più spesso. Al 17' su assist di Totti, Perrotta sfiora il palo di destro con Castellazzi battuto, e due minuti più tardi ancora il portiere doriano alza in angolo un colpo di testa di Vucinic, lasciato solo al momento dell'impatto col pallone. Al 26' è Totti a provare la conclusione, ma il suo destro non trova lo specchio. Di Cassano non c'è ormai più traccia, dopo un primo tempo ispirato; il capitano giallorosso, invece, dopo una gara di sacrificio e ricordo, si toglie qualche soddisfazione personale, come a voler trascinare la Roma in questo finale di dominio capitolino. La Samp non ha più la forza e la lucidità per ripartire, la Roma, vivacizzata da un Taddei ritrovato, dimostra di aver qualcosa in più da spendere. Ma tutto questo non basta a sbloccare il risultato: finisce 0-0, con Roma e Samp ancora appaiate (e in solitaria) nella ricerca dell'aggancio alla zona-Champions.

TABELLINO

Taddei ritrovato

SAMPDORIA-ROMA 0-0

SAMPDORIA (4-4-2): Castellazzi; Stankevicius, Gastaldello, Lucchini, Ziegler; Bellucci (21' st Accardi), Poli (30' st Tissone), Palombo, Mannini; Cassano, Pazzini (45' st Pozzi). (Fiorillo, Zauri, Rossi, Franceschini). All.: Delneri.

ROMA (4-2-3-1): Julio Sergio; Casetti, Burdisso, Juan, Riise; De Rossi, Brighi; Taddei (47' st Guberti), Perrotta, Vucinic (40' st Baptista); Totti (Lobont, Andreolli, Motta, Faty, Okaka). All.: Ranieri.

ARBITRO: Damato di Barletta

NOTE: spettatori: 28.000. Ammoniti: Gastaldello, Perrotta, Poli, Burdisso, Lucchini, Totti per gioco scorretto. Angoli: 7 a 7. Recupero: 3' e 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho resta nervoso Diverbio con un giornalista

Il tecnico dell'Inter sarebbe stato protagonista di uno scontro verbale con un cronista al termine della gara di Bergamo, vicino ai pullman. Resta lontano dalle telecamere, lo sostituisce Baresi: "Condizionati dal secondo giallo a Sneijder, su cui si poteva lasciar correre"

13 dicembre 2009

- Lite di Mou, la Figc indaga Moratti: "Non posso giudicare"

La Procura della Federcalcio apre un fascicolo sull'episodio di Bergamo. "Non ho tutti gli elementi per poter giudicare" commenta il presidente dell'Inter. Il pareggio a Bergamo occasione mancata? Solo perchè potevamo aumentare il distacco"

14 dicembre 2009

- Sneijder: "Inter bella scoperta Via dal Real per due mafiosi"

Il fantasista olandese alla rivista "Elf Voetbal: "Non trovavo l'Italia interessante, il campionato mi sembrava inferiore. Ma ho cambiato idea, mai stato meglio. Dal Real sono andato via per colpa di due mafiosi, ma quello che sta facendo Xabi Alonso potevo farlo io"

17 dicembre 2009

- Mourinho: "Offese sì, spinte no Ma nessuna scusa pubblica"

Nella conferenza stampa che precede la gara di domani sera contro il Livorno di Coppa Italia il tecnico nerazzurro torna a parlare dei fatti avvenuti dopo Atalanta-Inter: "Non c'è stata aggressione ai danni del giornalista del Corriere dello Sport. Mi scuserò con lui, non davanti a tutti. Quella era una situazione privata. Non ci sono problemi con Moratti e non sono nervoso"

15 dicembre 2009

- Inter, vittoria tranquilla col minimo sforzo

Due pali, un gol di Sneijder su contestato calcio piazzato e praticamente nessun rischio per Toldo: i nerazzurri archiviano la pratica Coppa Italia contro un Livorno che ha ben altro a cui pensare. Ai quarti gli uomini di Mourinho affronteranno la vincitrice tra Napoli e Juve

16 dicembre 2009

- Gli inglesi temono Balotelli "E' il più coraggioso"

Per il "Daily Mail" il talento nerazzurro sarà un avversario duro. "E' il calciatore più coraggioso d'Europa per come sopporta ogni domenica sopporta insulti razzisti"

18 dicembre 2009

- Mourinho e il Chelsea "Una sfida come un'altra"

Alla vigilia della sfida con la Lazio ("Noi di solito non facciamo due risultati negativi di fila in campionato") il tecnico dell'Inter commenta il sorteggio Champions: "Non ho molto da dire. È la stessa storia di sempre: un avversario importante, difficile, niente di particolare"

19 dicembre 2009

MILAN

- Milan, Leonardo chiarisce "Non c'è gelo con i senatori"

Il tecnico rossonero: "Il rapporto con Gattuso, Inzaghi e Abbiati è limpido. Avranno la loro chance". E avverte: "Il Palermo ha giocatori duttili e versatili. Scudetto? Mancano troppe partite". E rivela che Thiago Silva potrebbe recuperare in tempo per la Fiorentina

12 dicembre 2009

- Leo: "Palermo più bravo" Caccia a una punta esterna

Il tecnico del Milan spiega la sconfitta di San Siro contro la squadra di Delio Rossi: "Non abbiamo giocato male. Solo che abbiamo trovato un avversario superiore"

13 dicembre 2009

- Berlusconi colpito al volto Fermato l'aggressore

Il premier è stato colpito da un oggetto al termine di un comizio nel centro di Milano, in piazza Duomo. Sanguinante dalla bocca, Berlusconi è stato portato in ospedale per le prime cure. Bloccato un uomo di 42 anni

13 dicembre 2009

- Gattuso rinnova col Milan In rossonero fino al 2012

Chiusa la telenovela: il centrocampista ha prolungato il suo contratto. Lo ha reso noto la società di via Turati con un comunicato sul proprio sito. Galliani: "Mercato? Ne parleremo con calma"

14 dicembre 2009

- Kaladze: "Milan, non ti lascio Ho solo bisogno di giocare"

Alla cena inaugurale della mostra per i 110 anni del club rossonero, il difensore georgiano smentisce le voci di un possibile addio: "Qui ho vinto tutto. Sono pronto a tornare ai miei livelli abituali, ma non contesto le scelte di Leonardo"

15 dicembre 2009

- Leonardo: "Manchester? Ce la giochiamo alla pari"

Il tecnico del Milan sul sorteggio Champions: "Non esistono calcoli in questi casi. Da qui a febbraio cambieranno tante cose". E assicura: "Affrontiamo una forte Fiorentina, ma la sconfitta con il Palermo non ha cambiato l'umore"

18 dicembre 2009

JUVENTUS

- Camoranesi out fino al 2010 Lapo: "Juve raccapricciante"

Preoccupa l'italo-argentino dopo l'infortunio di Bari: contusione alla coscia destra con lesione post traumatica ed ematoma intramuscolare, tempi di recupero da stabilire, si rivedrà in campo nel 2010, si teme un lungo stop. Perfettamente riuscito l'intervento al menisco per Buffon. Tornerà a fine gennaio. Durissimo il nipote dell'Avvocato

13 dicembre 2009

- Chiellini, fotografia alla Juve "Grande squadra? Ancora no"

Il difensore: "Non abbiamo mai avuto continuità, faccio fatica a capire il perchè. Ma siamo ancora in gioco". Nedved: "Se ho in programma di tornare in bianconero, come dirigente? Non ci sono i presupposti. Quest'estate la Juve mi ha chiesto di fare da assistente a Ferrara, ma ho rifiutato, aveva già abbastanza gente intorno a sè"

15 dicembre 2009

- Camoranesi, nuovi esami Resta fuori per due mesi

Il centrocampista si è sottoposto ad una nuova ecografia. L'esito dettagliato sul sito della Juventus: "Il giocatore sta meglio, grazie all'evoluzione favorevole dell'ematoma intramuscolare che progressivamente si sta riassorbendo. La prognosi rimane intorno ai 60 giorni". Buffon sul suo sito: "L'operazione al menisco è andata bene, tifo per Manninger"

17 dicembre 2009

- Hiddink bianconero? "La Juve ci ha provato"

A rivelarlo al "Daily Telegraph" è Cees Van Nieuwenhuizen, l'agente del c.t. della Russia: "Ho ricevuto chiamate da tutto il mondo". Ma l'olandese resterà altri due anni a Mosca. E infatti la Juventus smentisce con un comunicato sul sito, ribadendo la fiducia a Ferrara

18 dicembre 2009

- Ferrara avverte la Juve "Col Catania solo rischi"

L'allenatore: "Non mi interessa la classifica del Catania perchè i tre punti sono uguali in tutte le partite. L'obbligo di vincere potrebbe costituire un rischio. Dobbiamo sbagliare meno, ma non è un disastro. Mi ha fatto piacere la smentita della Juve sulle voci di un arrivo di Hiddink al posto mio. Errori? Ho sbagliato, capita quando sei nell'occhio del ciclone"

19 dicembre 2009

ROMA

- Julio Sergio ha messo le ali Nessun portiere meglio di lui

Nelle ultime quattro giornate il giallorosso arriva a 6,38 di Magic media. Coppola dell'Atalanta costa solo un milione e potrebbe diventare titolare

15 dicembre 2009

- De Rossi: "Giallorosso a vita? Non credo sarà un problema"

Alla presentazione della sua autobiografia, il centrocampista della Nazionale parla del futuro: "Mi piacerebbe fare come Totti, ne ho già parlato con la società. Ma sarò capitano solo quando smetterà Francesco, un grande campione troppo spesso messo in discussione"

17 dicembre 2009

FIRENZE

- Prandelli e il Mourinho furioso "Ci prendiamo troppo sul serio"

Il tecnico della Fiorentina parla a tutto campo. Sulle scenate di ieri del tecnico interista: "Ci sono tante tensioni, si stenta a controllarsi, ma ricordiamoci che facciamo un bellissimo lavoro e siamo ben pagati". Sul campionato: "La gestione è difficile, soprattutto se in 6-7 non stanno bene. Ma in Champions manterremo la voglia di essere più bravi degli altri"

14 dicembre 2009

ALTRO

- Lippi, catenaccio su Balotelli "Lui in Nazionale? Decido io"

Il c.t. in visita benefica all'ospedale Monaldi di Napoli freddo sull'ipotesi di convocazione dell'interista in maglia azzurra: "Sarò io che parlerò al momento giusto e non è questo". Sulla Juve: "Momento difficile ma Ferrara non ha bisogno di consigli"

12 dicembre 2009

- Spalletti: "Allo Zenit non vado per soldi"

L'ex tecnico della Roma parla per la prima volta dopo la firma con i russi di San Pietroburgo: "Ho incontrato una dirigenza giovane, professionale, disponibile. L'offerta economica non è l'elemento più importante. Vado a vivere in una bellissima città con la mia famiglia. L'esperienza all'estero può dare ulteriore spessore al lavoro di questi anni"

12 dicembre 2009

- De Laurentiis esalta Mazzarri "Ha elettrizzato la squadra"

Il presidente del Napoli: "Ho detto ai giocatori che devono controllarsi, non voglio fare come a scuola e mettere un multone di 100.000 euro al prossimo che segna e si sfilia la maglia. Il tecnico? È un uomo corretto, ha dato fiducia a tutti. Dossena? Un giocatore che deve rilanciarsi per la Nazionale non deve pensare ai soldi"

15 dicembre 2009

- Ancelotti impreca in inglese "Ma non farò come Mou"

I giocatori del Chelsea sorpresi da una parolaccia in "lingua" dopo il pareggio di Champions con l'Apoel: "So che Mourinho ha avuto dei problemi con dei giornalisti italiani, ma a me piace rispettare il lavoro di tutti, per cui siete salvi". Intanto Grant attacca Abramovich

16 dicembre 2009

- Scandalo arbitri: sospesi 16 tesserati

La Federazione agisce dopo aver ricevuto dalla Procura di Reggio Calabria il provvedimento di fine indagini: il Comitato Italiano Arbitri ferma cautelativamente 16 tesserati, quattro dei quali entrano per la prima volta nell'inchiesta

18 dicembre 2009